

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitanato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5





Indice

Editoriale	p.	1
Aree C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p. 71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	» 73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	» 77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	» 83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	» 89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	» 97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	» 105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	» 119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	» 121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	» 139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	» 141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	» 143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	» 159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	» 167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	» 175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	» 181

Area settentrionale (ex Marina Militare) Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova	p. 189
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i> <i>Relazione preliminare 2013</i> Simonetta Angiolillo, Marco Giومان, Romina Carboni, Emiliano Cruccas	» 191
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i> <i>Prime indagini dell'Università di Padova</i> Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol	» 201
Il Suburbio Università degli Studi di Padova	» 211
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i> <i>Attività 2012-2013</i> Caterina Previato	» 213
<i>Indirizzi degli autori</i>	» 219



Area E.
Il quartiere centrale

Università degli Studi di Milano



Le Case a Mare. Il settore A

Stefano Cespa

A partire dalla campagna del 2012, le indagini archeologiche condotte dall'Università Statale di Milano all'interno della città antica di Nora hanno riguardato l'area denominata "delle case a mare" (E-CaM), prospiciente la cala meridionale della penisola norense, ed in particolar modo il settore A (fig. 1), ubicato nella parte più settentrionale del quartiere. I lavori descritti si inseriscono in un filone di ricerca già avviato in questa zona dalla medesima Università nel corso degli ultimi anni di scavo¹.

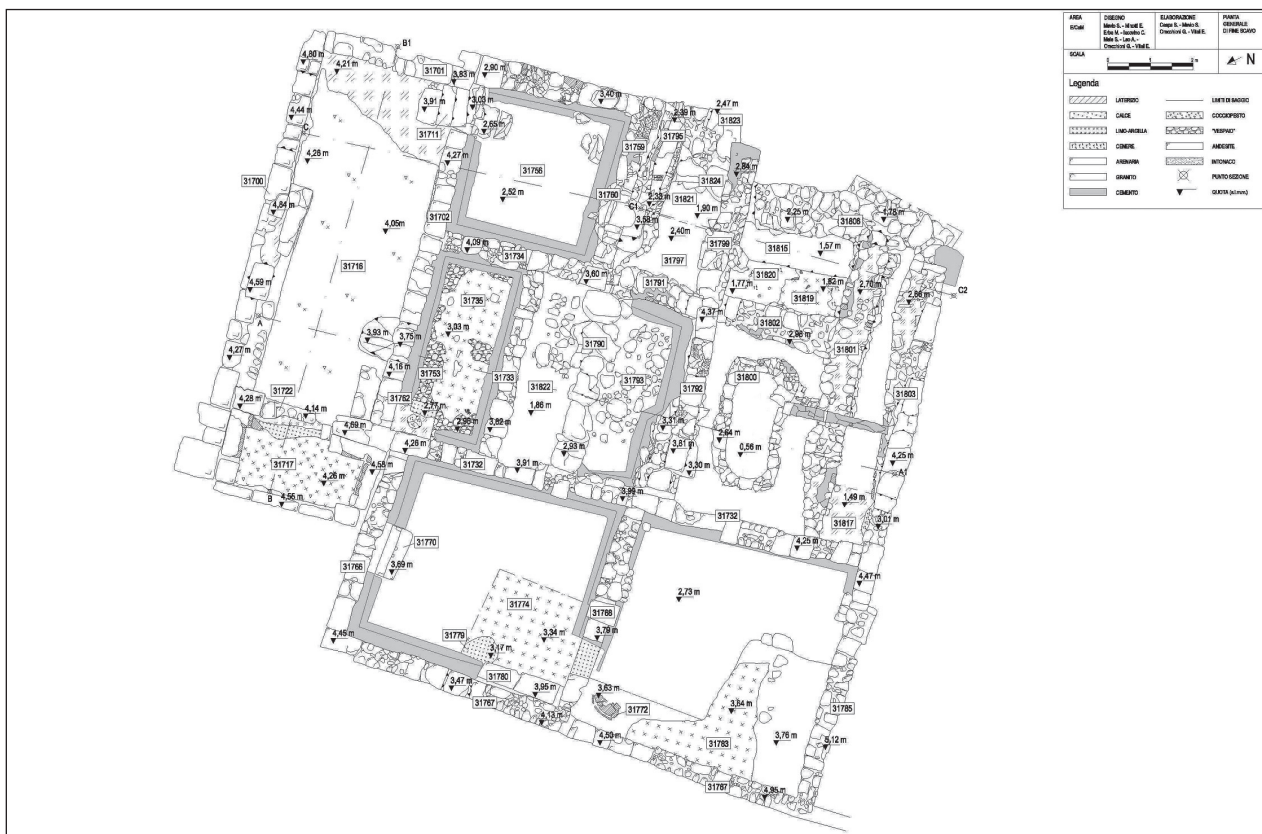


Fig. 1 - Nora, Area E-CaM, settore A. Pianta generale di fine scavo.

¹ Per relazioni su recenti studi riguardanti l'area delle "case a mare", cfr. BEJOR - CARRI - COVA 2007, pp. 127-138; per il settore F in particolare cfr. SIMONCELLI 2010, pp. 67-85 e *Eadem* 2013, pp. 236-252.

Quest'area fu dissepolta durante gli scavi compiuti negli anni '50 dall'allora Soprintendente Gennaro Pesce, il quale la definì "delle case puniche"²; tuttavia, in mancanza di sicure indicazioni stratigrafiche e di materiali databili, continua a presentare numerose difficoltà interpretative. Gli obiettivi primari dei lavori nel settore A sono stati molteplici: riportare alla luce gli eventuali piani pavimentali conservatisi; effettuare uno studio particolareggiato delle strutture murarie in modo tale da caratterizzarne il rilievo planimetrico e delle sezioni (fig. 2),

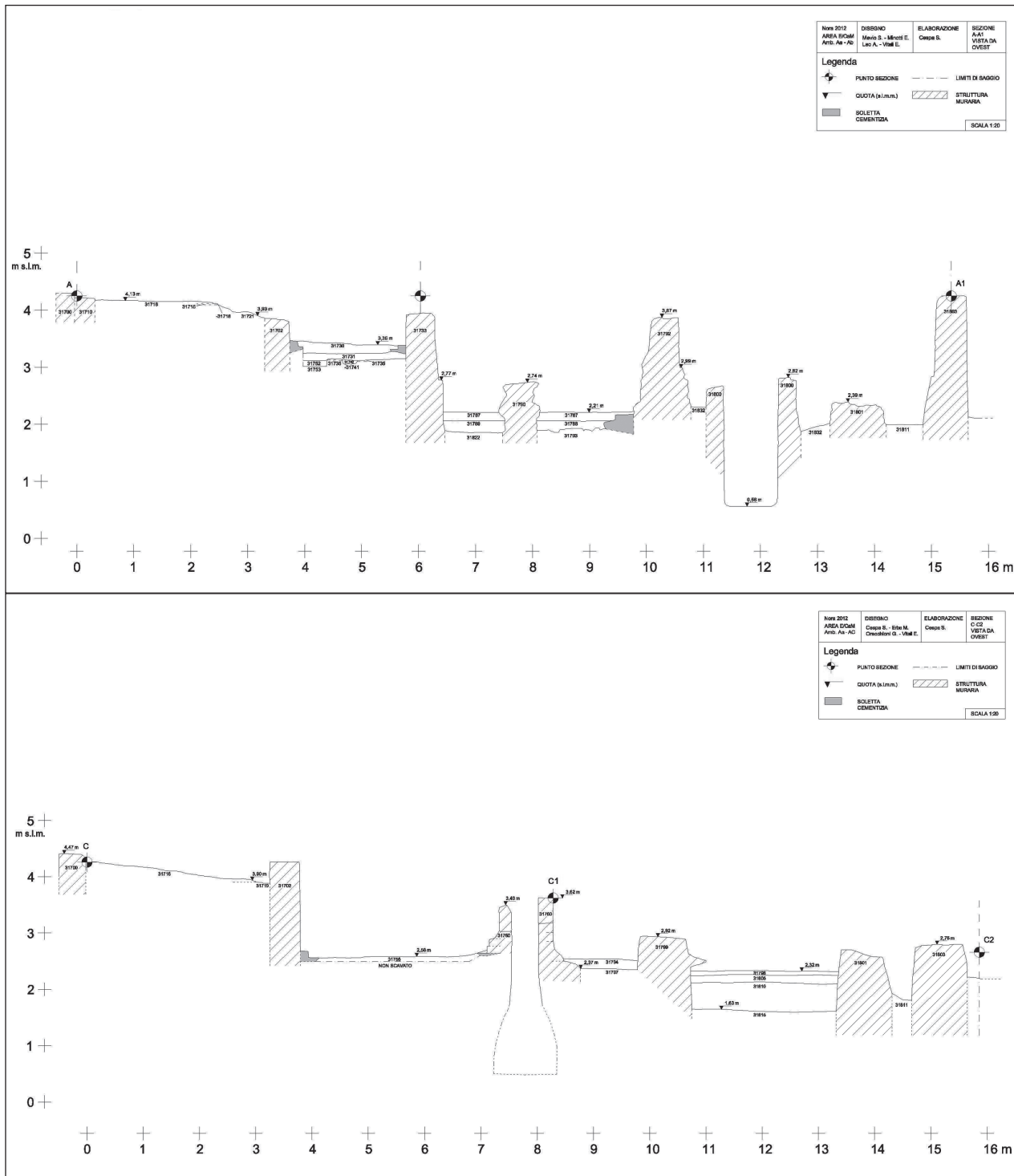


Fig. 2 - Nora, Area E-CaM, settore A. Le sezioni nord-sud A-A1 e C-C2.

² Il quartiere è indicato come XXVI in PESCE 1957, p. 90, e come XXVIII in *Idem* 1972, p. 101.

finora mai attuato; infine, analizzare in maniera autoptica le eventuali interconnessioni tra i differenti ambienti, per cercare di comprendere le fasi di vita di una o più unità abitative dell'abitato antico.

Durante la campagna del 2012 sono stati indagati cinque ambienti, denominati rispettivamente Aa, Ab, Ac, Ad e Ae, costituenti la parte settentrionale e occidentale del settore A e già oggetto di relativa pubblicazione³. Sulla base dello studio dei reperti ceramici rinvenuti⁴, possono essere avanzate alcune preliminari datazioni riguardanti la fase di distruzione sia del piano pavimentale dell'ambiente Ab, riconducibile ad un periodo compreso tra il II ed il III secolo d.C. (USS -31739/31755), sia del piano del vano Ad, attuato intorno alla metà del III secolo d.C. (USS -31775/31776).

La campagna 2013

Nel corso della campagna 2013 è stata completata l'analisi dei rimanenti vani del settore A, denominati rispettivamente Af, Ag, Ah, Ai, Al, per una superficie complessiva del complesso abitativo misurata in poco più di 200 m².

Il primo ambiente indagato è stato quello denominato Af, posto al centro del settore A. Tale vano, di forma all'incirca quadrata, è caratterizzato da un particolare allineamento di pietre di grandi dimensioni di andesite (US 31790), legate a secco, che lo divide all'incirca a metà in senso longitudinale (E-O). All'interno del vano è poi emerso uno strato di probabile crollo (US 31793), costituito da pietre di piccole e medie dimensioni, che copriva un piano di argilla rossa abbastanza depurata (US 31822), non indagato durante la presente campagna di scavo.



Fig. 3 - Nora, Area E-CaM, settore A. L'ambiente Ag; sulla destra la canaletta US 31795.

Lo svuotamento della stratificazione archeologica durante gli scavi degli anni '50 rende particolarmente difficoltosa la comprensione dell'ambiente Af all'interno del contesto abitativo; l'allineamento centrale potrebbe costituire una struttura muraria più antica, riutilizzata in parte come base per i muri ovest ed est, i quali sembrano inglobare i grandi blocchi posti alle estremità della struttura, ed in parte come appoggio per un superiore piano pavimentale.

Un'ipotesi di un piano di vita oggi non conservato si può enunciare sulla base di quelle che sembrano essere, a ben vedere, delle riseghe pavimentali sulle fronti interne delle strutture murarie perimetrali: l'analisi delle quote, comprese tra i 2,80 e i 3 m s.l.m.m.⁵, di poco superiori alle creste della struttura centrale, potrebbe far supporre che fosse presente almeno un piano pavimentale che copriva l'intero ambiente, successivamente asportato in un'età non precisabile.

L'ambiente Ag (fig. 3), di forma rettangolare e di minori dimensioni rispetto agli altri, si colloca ad est dell'ambiente Af e a meridione del vano Ac, con il quale condivide la struttura muraria (US 31759) ed il relativo pozzo (US 31760) ricavato nella medesima⁶. La pulizia dell'ambiente ha permesso di notare la presenza di una canaletta (US 31795) orientata in senso est-ovest, direttamente connessa al pozzo, di lunghezza conservata di circa 2,30 m e costruita in laterizi e frammenti ceramici, con il fondo e le pareti rivestite da calce idraulica.

Nella porzione est dell'ambiente sono venuti alla luce

³ Cfr. CESPÀ 2013, pp. 210-222, e MEVIO 2013, pp. 223-235.

⁴ Cfr. i contributi di E. Panero e di G. Bolzoni in questo volume.

⁵ Tali quote corrispondono pienamente (3-3,30 m s.l.m.m.) a quelle misurate sulla testa dei due piani pavimentali dei contigui vani Ab e Ad conservatisi.

⁶ Cfr. CESPÀ 2013, pp. 217-219.

dei blocchi di medie e grandi dimensioni di andesite e arenaria riferibili forse ad un allineamento murario più antico, orientato nord-sud (US 31823), e rasato ad una quota più bassa (US -31828), per l'alloggiamento della canaletta. Inoltre, subito a ovest, sono presenti due ulteriori blocchi di grandi dimensioni di granito e di andesite, posti parallelamente all'allineamento murario. Al centro del vano Ag è stato praticato un saggio, che ha messo in luce alcuni scapoli lapidei di medie dimensioni di andesite sottostanti ai due grandi blocchi sopra descritti, ed uno strato (US 31821) riconoscibile per una maggiore presenza di argilla e per un colore rosso molto più accentuato, non dissimile dallo strato US 31822 in Af (cfr. *supra*), posto ad un'identica quota di circa 1,90 m s.l.m.m.⁷.

Direttamente a sud del vano centrale Af si sviluppa l'ambiente denominato Ah, caratterizzato dalla presenza di una cisterna cd. "a bagnarola"; sulla base delle considerazioni già avanzate riguardo alle analisi delle riseghe di fondazione presenti sulle fronti delle strutture murarie, anche in questo caso è ben ipotizzabile la presenza di un piano d'uso che, ad una quota posta tra i 3 ed i 3,30 m s.l.m.m., poteva impostarsi direttamente sulle lastre di copertura della cisterna, dal momento che i filari superiori conservati restano compresi tra i 2,64 e i 2,82 m s.l.m.m.

L'indagine dell'ambiente Ah si è limitata, a causa della ristrettezza dello spazio e della non perfetta conservazione della cisterna (si presentava infatti già crollata nella sua parte meridionale), alla generale pulizia del vano e ad uno studio dell'invaso di conservazione dell'acqua (US 31800). Il crollo in questione, pur danneggiando pesantemente la struttura, rivela che almeno fino ad una profondità di circa 1,50 m dal filare superiore della cisterna questa sia stata costruita in alzato e successivamente contenuta dal terreno di riporto antropico; la quota delle andesiti conglomeratiche al livello del vicino pozzo è attestata a circa 1,10 m s.l.m.m.⁸: la parte non crollata della cisterna potrebbe dunque rappresentare esattamente il punto in cui essa è stata scavata direttamente nella roccia.

La quota del fondo del bacino (misurata tramite picchettatura) è posta a 0,56 m s.l.m.m., per una profondità media della struttura di poco superiore ai due metri. Il volume d'acqua che l'invaso poteva contenere, calcolato in poco più di 5 m³, risulta abbastanza esiguo se rapportato alle altre cisterne dell'area; probabilmente, la presenza del pozzo tra gli ambienti Ac/Ag integrava le necessità di approvvigionamento idrico degli abitanti della casa⁹.

Un muro di piccole dimensioni (US 31804) copre direttamente le pietre della cisterna sul lato meridionale, prosegue verso sud sopra l'ambiente Ai e si imposta sul muro perimetrale dell'intero settore US 31803¹⁰.

A sud del vano Ah, separato dalla struttura muraria US 31801, si trova l'ambiente Ai, che chiude a meridione il settore A¹¹ e presenta una forma stretta e molto allungata con orientamento est-ovest. Un saggio nella parte ovest dell'ambiente, in prossimità della struttura muraria US 31732 e di lunghezza pari a 1 m, ha restituito uno strato con matrice altamente sabbiosa e un grandissimo numero di frammenti ceramici, per lo più arrotondati, e vari materiali contemporanei, e due livelli di argilla rossa depurata e molto compatta (USS 31816/31817) che sembrano proseguire al di sotto della struttura muraria a sud, mentre a ovest sono frammisti ai blocchi di fondazione del muro US 31732 ed al loro legante di argilla, di tipologia molto simile. Nella parte sud del saggio, inoltre, è stato ritrovato un sottile livello di cenere e carboni che proseguiva anch'esso verso sud¹².

L'ultimo ambiente indagato è stato quello Al, interessato in maniera maggiore da analisi in profondità e che ha restituito alcune importanti indicazioni stratigrafiche. Innanzitutto bisogna notare che, sulla base di un confronto con una foto scattata durante le operazioni di scavo della metà del secolo scorso¹³, in questo ambiente non si conserva più una struttura muraria che invece era presente a quel tempo, e che tagliava all'incirca a metà in senso nord-sud il vano Al.

Il vano è separato dal contiguo ambiente con cisterna Ah da un muro di piccole dimensioni (US 31802) che si conserva in alzato per circa mezzo metro: tale struttura non presenta pietre di fondazione e si imposta direttamente sugli strati di scavo. Per tale motivo, è ipotizzabile che in una o più fasi edilizie questa parte dell'abitazio-

⁷ Si potrebbero riconoscere in questi ultimi i "pavimenti in battuto d'argilla" variamente descritti da PESCE 1972 (p. 33; pp. 101-104) per l'area in questione.

⁸ Cfr. DI GREGORIO *et al.* 2005-2006, p. 76.

⁹ Tale dato confermerebbe l'ipotesi di un uso simultaneo, durante una o più fasi di vita dell'abitazione, delle due strutture idriche.

¹⁰ E' riconducibile a quest'ultima struttura muraria la descrizione in PESCE 1972 p. 102: "[...] Alla cisterna si sovrappone un muro a telaio di Nora III."

¹¹ Un'ulteriore considerazione può esser fatta riguardo alla struttura muraria meridionale (US 31803), che presenta anch'essa una risega ben visibile, la cui quota (misurata in 2,83/2,85 m s.l.m.m.) sarebbe anch'essa in diretta relazione con quella del contiguo ambiente Ah.

¹² La funzione di tale vano rimane dunque, allo stato attuale delle ricerche, di difficile lettura; il PESCE 1972, p. 102, se è proprio a quest'ultimo che si riferisce definendolo il "vicoletto (?) n. 58", lo descrive così: "non è chiaro se sia una stradella o se, semplicemente, un vano tra due case".

¹³ La medesima foto è pubblicata in PESCE 1972, fig. 87, e in *Idem* 2000, p. 177, fig. 58.

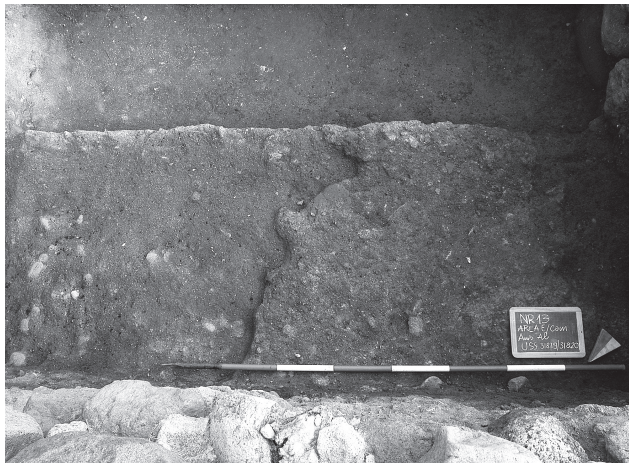


Fig. 4 - Nora, Area E-CaM, settore A, ambiente Ai. Il piano di calce US 31819; in alto, il fondo della fossa US -31812.

ne fosse costituita da un unico ambiente di dimensioni maggiori; è d'altra parte impossibile, al momento, stabilire il momento della riorganizzazione di tale spazio, che potrebbe coincidere con la costruzione della cisterna stessa, ma che tuttavia potrebbe essere anche molto più tardo.

L'asportazione del recente strato di accumulo deposizionale ha, in primo luogo, portato alla luce una struttura muraria di notevoli dimensioni, che chiude l'ambiente a oriente verso il mare, e prosegue verso sud almeno fino al limite meridionale dell'ambiente Ai¹⁴, per una larghezza misurata in poco più di un metro ed una lunghezza conservata di quasi cinque metri. Tale struttura (US 31806), costruita con blocchi di medie dimensioni di andesite, presenta ancora tra le pietre un'argilla rossa molto depurata utilizzata come legante.

L'esame di altre fotografie storiche del settore¹⁵, nelle quali sembra scorgersi un approfondimento dello scavo subito a ovest del muro US 31806, unitamente alla vicinanza con il mare e ai suoi possibili rimescolamenti, portano a considerare come inaffidabili i primi strati superficiali (sabbia recente, US 31798) e probabilmente anche lo strato sottostante (US 31805). Al di sotto di quest'ultimo, però, si è venuta a delineare una situazione stratigrafica alquanto ricca. Nell'angolo nord-ovest dell'ambiente si conservava un piccolo lacerto di un piano di scaglie andesitiche pressate (US 31807) dello spessore di circa 10 cm, forse residuo di un più ampio piano utilizzato per rialzare e isolare l'ambiente¹⁶. La rimozione di questo strato e dell'US 31805 ha portato all'identificazione dello strato US 31809, costituito da matrice argillo-sabbiosa, particolarmente ricco di frammenti ceramici, e alcuni frammenti bronzei (alcuni pertinenti

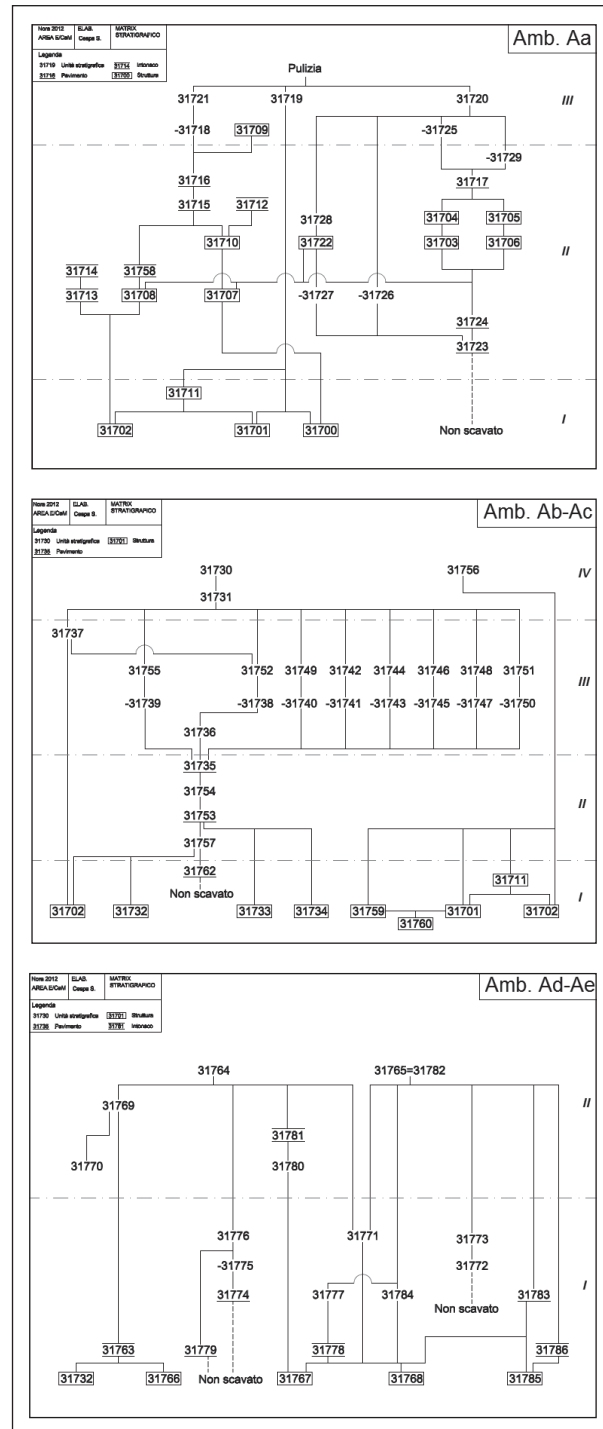


Fig. 5 - Nora, Area E-CaM, settore A. Diagrammi stratigrafici degli ambienti indagati nel 2012.

¹⁴ Tale struttura muraria sembra in realtà proseguire verso meridione anche oltre l'ambiente Ai, ma la presenza di una grande lastra di cemento moderno atta a consolidare il muro perimetrale US 31803 non ha permesso, per ora, ulteriori indagini.

¹⁵ Dall'Archivio dell'Università di Padova - Dip. Beni Culturali, per gentile concessione del dott. R. Pesce; per la visione di queste ultime si ringrazia la cordiale disponibilità del prof. J. Bonetto.

¹⁶ Piani della medesima tipologia sono stati rinvenuti anche in altri contesti della città di Nora, ad esempio nell'area del cd. Tempio romano: cfr. CESPÀ 2012, pp. 201-210, e SAVIO 2012, pp. 193-195.

ad un anellino) e ossi lavorati (tra i quali un ago crinale con foro all'estremità); l'analisi dei materiali di questo livello lo inquadra preliminarmente ad un orizzonte cronologico compreso tra il I ed il III sec. d.C.

Tale strato era tagliato (US -31812) da una fossa parallela a ovest al muro 31806, larga all'incirca 0,75 m e profonda circa un metro. Non è al momento quantificabile l'approfondimento compiuto in questo punto durante gli scavi precedenti; quel che è certo è che all'interno del riempimento della fossa (US 31810), caratterizzato da matrice sabbiosa sciolta e da vari frammenti di intonaci, calce, scapoli lapidei anche di medie dimensioni, frammenti di lastre di marmo, non sono stati riscontrati elementi moderni.

L'asportazione di questo riempimento ha messo in luce la fronte ovest del muro US 31806 e parte di quella nord di US 31801 (muro perimetrale sud dell'ambiente A1): si è notato innanzitutto che entrambe le strutture proseguono in profondità anche al di sotto del fondo della fossa stessa, ed inoltre come queste siano legate ortogonalmente e siano pertinenti ad una medesima fase costruttiva. Questi due muri, sormontati in alcuni punti da tre differenti strutture murarie, sembrano appartenere ad una fase edilizia più antica rispetto a quella oggi visibile, che però, allo stato attuale delle ricerche, non è ancora comprensibile.

Tramite la rimozione di tutto lo strato US 31809, si è giunti al ritrovamento di un piano di calce pressata di colore giallo/arancio (US 31819) (fig. 4), tagliato in vari punti. Immediatamente al di sotto, e a nord e sud si trova l'US 31820, caratterizzata da un colore più scuro e da numerosi frammenti di calce e di carboni, livello conclusivo della campagna di scavo 2013 nel settore A delle "case a mare" (figg. 5-6).

Questa breve e preliminare dissertazione ha voluto innanzitutto concentrare l'attenzione sulle difficoltà in-

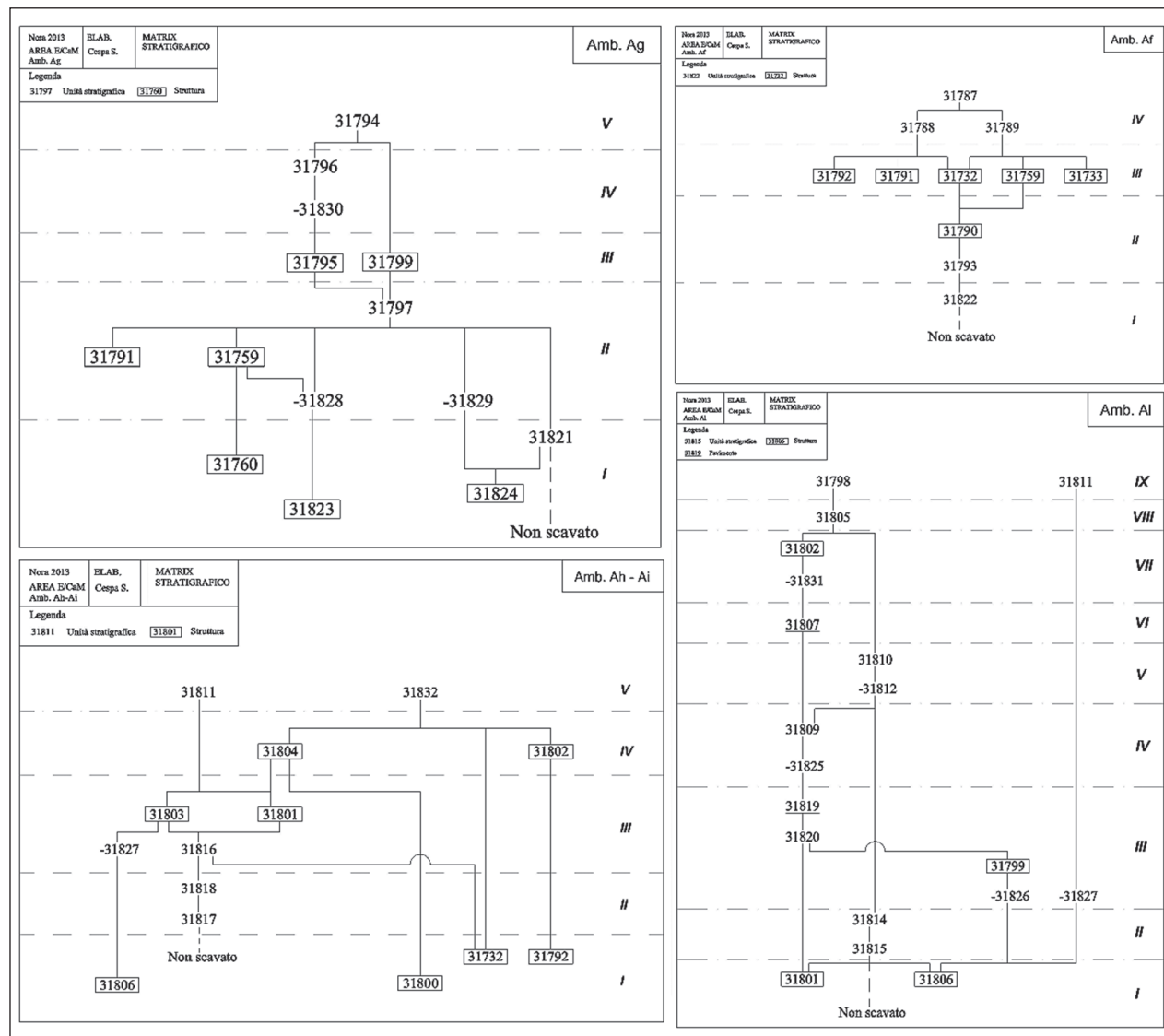


Fig. 6 - Nora, Area E-CaM, settore A. Diagrammi stratigrafici degli ambienti indagati nel 2013.

trinseche derivate dallo studio di contesti in parte già indagati ed in parte intaccati dall'esposizione agli effetti della natura; tuttavia, nonostante queste difficoltà, essa dimostra come nuove ipotesi possano essere avanzate sulla base delle letture delle strutture e delle stratigrafie conservatesi.

Una prima considerazione, mutuata dall'analisi degli ambienti Ab, Ac, Ad e Ag, ma che potrebbe a ben vedere essere estesa anche agli altri vani, fa supporre che l'abitazione sia stata interessata da almeno due distinte fasi edilizie; se la funzione di alcuni vani, nell'ultima fase oggi visibile, per evidenti caratteristiche è interpretabile con buona sicurezza (fauces e corridoio d'ingresso per Aa, cantina/ambienti di servizio per Ac, Ag, Ah), negli altri è, al momento, difficilmente precisabile.

Le preliminari indicazioni cronologiche sui reperti dei pochi contesti affidabili, sebbene ancora in fase di studio, lasciano intravedere una fase di trasformazione operata nel settore (ed in particolare negli ambienti Ab, Ad e Al) tra il II ed il III secolo d.C. Lungi dall'essere concluso, questo studio è da considerarsi, dunque, come un punto di partenza per le future analisi del settore e dell'area in questione.

Abbreviazioni bibliografiche

- BEJOR - CARRI - COVA 2007 G. BEJOR - A. CARRI - N. COVA, *La XVII campagna di scavo*, in "Quaderni Norensi", 2 (2012), pp. 127-138.
- CESPA 2012 S. CESPA, *Il settore nord*, in J. BONETTO - S. BERTO - S. CESPA, *Il saggio PSI. Campagne di scavo 2010-2011*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 201-210.
- CESPA 2013 S. CESPA, *Case a mare: problemi di ridocumentazione e scavo*, in "Lanx", 14 (2013), pp. 210-222.
- DI GREGORIO *et al.* 2005-06 F. DI GREGORIO - C. FLORIS - P. MATTA - C. TRONCHETTI, *Ricerche geoarcheologiche sui centri fenicio-punici e poi romani della Sardegna centro-meridionale. Nora: nota 1*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano", 22.2 (2005-2006), pp. 47-85.
- MEVIO 2013 S. MEVIO, *Case a mare: proposte di ricostruzione*, in "Lanx", 14 (2013), pp. 223-235.
- PESCE 1957 G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1957.
- Pesce 1972 G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II ed.).
- PESCE 2000 G. PESCE, *Sardegna punica*, a cura di Raimondo Zucca, Nuoro 2000.
- SAVIO 2012 L. SAVIO, *Il bacino stratigrafico settentrionale. I livelli superiori*, in L. SAVIO - M. TABAGLIO - A. ZARA, *Il saggio PR5. Campagne di scavo 2010-2011*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 193-195.
- SIMONCELLI 2010 A. SIMONCELLI, *L'abitato prospiciente la cala meridionale: notizie preliminari dello scavo della domus F*, in "Quaderni Norensi", 3 (2010), pp. 67-85.
- SIMONCELLI 2013 A. SIMONCELLI, *Le case a mare: lo scavo dei settori E e F*, in "Lanx", 14 (2013), pp. 236-252.